

POMODORO AL CENTRO IL CONTRATTO DEL CONSORZIO CASALASCO

## Boschi, i dubbi dei sindacati L'azienda: «Forti garanzie»

**Lorenzo Centenari**

Le nuove applicazioni contrattuali negli stabilimenti ex Boschi da parte del Consorzio Casalasco mettono a repentaglio la tenuta stessa del settore. È quanto lamentano i sindacati di categoria, che ieri hanno esposto le ragioni di una preoccupazione che interesserebbe non solo i lavoratori della Boschi Food & Beve-

rage, tra Fontanellato e Felegara 170 dipendenti fissi più 300 stagionali, ma anche gli addetti delle altre industrie di trasformazione della provincia, danneggiate da una manovra di «damping» contrattuale. L'azienda tuttavia replica assicurando che esistono «forti garanzie».

Ieri all'incontro che si è tenuto alla Camera del Lavoro di Parma hanno assistito anche al-

tri rappresentanti delle Rsu del settore conserve vegetali. Massimo Bussandri (Flai Cgil) invoca «la convocazione di un tavolo istituzionale e la attenta verifica degli aspetti legali della vicenda. La svolta contrattuale subita dai lavoratori della Boschi avrà ripercussioni sul settore intero». Al centro della discordia l'applicazione anche nel parmense, dal 1° gennaio di quest'anno - cioè

da quando la fusione è stata perfezionata - del Ccnl per lavoratori di Cooperative e Consorzi Agricoli - già in vigore nel sito di Rivarolo del Re - in luogo del precedente contratto collettivo dell'Industria Alimentare. «Salta inoltre - aggiunge Giorgio Bernardi, Uil - anche il contratto provinciale delle Conserve Vegetali, al rinnovo del quale abbiamo serenamente discusso insieme all'azienda non più tardi di sei mesi fa. La perdita in busta? Nell'ordine del 30%».

Gianni Alviti, segretario provinciale Fai Cisl, trova infine «inaccettabile l'esclusione dalle trattative della parte sindacale. Fondamentale ora recuperare quella coesione che negli anni ha garantito sul territorio diritti ai

lavoratori e qualità alle imprese». A sostegno di questa linea i sindacati avevano indetto a dicembre un pacchetto di 16 ore di sciopero proprio mentre il Consorzio Casalasco del Pomodoro ha concluso il processo di fusione per incorporazione della Boschi. Interpellata, l'azienda respinge le accuse: «Qualsiasi provvedimento rientra nella logica di un preciso piano di crescita e sviluppo, inteso sia in termini industriali che in chiave occupazionale, tema sul quale il Consorzio ha peraltro dato forti garanzie. Si applica infine un contratto pienamente conforme alla legge nonché approvato da tutte le sigle sindacali, e che specialmente ai dipendenti a tempo indeterminato non porterà alcun disagio». ♦